

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|---------------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| Per tutta Italia franco di posta | • 20 | • 10.50 | • 6.— |
| Per l'Estero le spese di posta in più | • 22 | • 11.50 | • 6.— |

Il pagamento anticipato si conteggia per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino. In ogni pagina oltre la prima linea di carattere normale centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agentia Stefani)

PARIGI, 21. — Assicurarsi che la Sinistra chiederà l'urgenza per la legge sui poteri pubblici alla seconda lettura. Il *Moniteur* dice che la Sinistra ha l'obbligo di presentare un progetto per fissare quali leggi si debbano votare prima dello scioglimento dell'Assemblea. Aggiunge che il governo non è lontano dall'accettare la proposta. Però il ministro non crede conveniente d'imporre una data fissa per lo scioglimento dell'Assemblea, ma può, senza mandare ai guai verso la Camera, pregarla a fissare le leggi che vuole votare avanti di separarsi.

DIARIO POLITICO

VIAGGI DEI PRINCIPI

Noi cominciamo ad essere... come dobbiamo dire? Ad essere un po' sazi delle notizie continue sui viaggi e sugli incontri dei Principi, non essendoci mai stata epoca in cui fossero tanto frequenti come ora. Non perchè i Sovrani e Principi non siano padroni, almeno come tutti i mortali, di andar a trovarsi, di abbracciarsi, e baciarsi, ma perchè ci recano immensa nausea tutte le congetture che su quei viaggi e su quei ritrovi si permettono di fare giornalisti e corrispondenti, ciascuno dei quali pretende di essere il meglio informato, mentre tutti assieme non ne sanno un acca.

Non quindi ci limiteremo a registrare senza commenti l'incontro dell'imperatore d'Austria, e quello che si annunzia prossimamente dell'imperatore di Germania con Francesco Giuseppe.

Non occorre dire che per la stampa prussiana questi ultimi incontri sono la mille e unesima prova dell'accordo dei tre imperatori, e la mille e unesima garanzia della pace d'Europa.

ESTRATTO RUSSO

Nel momento in cui tanto si parla dell'alleanza anglo-russa, è interessante sapere quali forze militari posseda attualmente la Russia.

Secondo il *Wotenni Sbornik*, raccolta pubblicata col concorso del ministero della guerra di Pietroburgo, l'impero di Russia potrebbe mettere in piedi in caso di guerra, comprese le truppe irregolari, un esercito di 1,463,000 uomini. L'esercito propriamente detto sarebbe di 730,000 uomini, la riserva di 206,000. Le truppe di guarnigione avrebbero un effettivo di 120,000 uomini. Le truppe di deposito sarebbero formate di 257,000 uomini, le truppe locali (in gran parte asiatiche) di 80,000 uomini, e le truppe cosacche di 70,000.

Il giornale russo il *Golos* (La Voce) annunzia da fonte autentica che la cifra totale degli uffiziali di ogni grado dell'esercito russo è, in questo momento, di 26,532. La cifra richiesta dai quadri essendo di 25,823, ne risulta che i quadri sono più che completi, mentre un anno fa mancavano più di 5000 uffiziali di ogni grado.

AUTONOMIA BAVARESE

Il *Valerland* di Monaco pubblica il manifesto già segnalato del Comitato elettorale del partito dei patrioti bavaresi del circolo dell'Alta Baviera.

In questo manifesto, che porta la firma di molti personaggi della più alta nobiltà, è detto che i patrioti bavaresi si sforzano di ristabilire la pace fra la Chiesa e lo Stato, e che essi difendono i diritti costituzionali della Chiesa cattolica, senza nuocere alla libertà dei membri delle altre religioni.

I futuri deputati, aggiunge il manifesto, cercheranno di ottenere un governo che faccia tutti gli sforzi per mantenere o ristabilire la pace all'estero e all'interno, e che diminuisca i pesi militari della nazione, in una parola un governo che non sia un governo di partito, ma un governo bavarese.

Il manifesto fa rilevare inoltre che i futuri deputati accorderanno all'impero ciò che spetta all'impero, ma non cederanno la più piccola parte dei diritti che sono il retaggio della nazione e del paese. I deputati saranno fedeli ai trattati, ma esigeranno che i trattati sieno rispettati anche dall'altra parte contratta.

Il manifesto termina con una invocazione a Dio perchè protegga la Baviera e la famiglia reale.

INTROVABILE

Dacchè il *Corriere Veneto* ci ha negato qualunque prestigio nel campo del giornalismo locale, sfiduciali di acquistarne in altro modo, noi ci siamo decisi, come ad ultimo rifugio, di cercarlo nelle sue colonne, sicuri di trovare in quel *Florilegio politico* tutto ciò che ci manca.

Vorrà quindi consentire il *Corriere* che noi riportiamo il suo bell'articolo...

— E poi il mare!... Questo, Elena mia, è uno spettacolo impossibile a descriversi: vedrai e giudicherai.

— Ma è dunque a breve distanza dal mare quel tuo luogo incantevole?...

— A pochi passi...

— Cosicché dalla mia finestra ne potrò scorgere la distesa.

— E distinguere le persone che si trovano sui bastimenti e sui barchetti.

— Ah!...

— Ne più nè meno di quanto ti dico. La marchesina Elena stette un istante sopra pensiero.

Era semplicemente la curiosità che spingeva a tutte quelle interrogazioni?

Il conte Lodovico lo credeva. Buon uomo! Era così ingenuo e aveva a fare con una natura tanto maliziosa!... Che cosa avrebbe detto se, qualcheuno a prendogli gli occhi gli avesse mormorato, che la nipotina non gli rivolgeva tante domande senza uno scopo e che stava appunto architettando tutto un piano di guerra per raggiungere questo suo intento?...

— Ancora una interrogazione ed ho finito.

— Chiedi, chiedi pure, nipote mia, figurati se posso mai stancarmi quando si tratta di compiacerti.

— V'hanno altre case di campagna vicino ad Arta?...

— Sì, ma io non ti so dire chi le abiti. Non ho mai voluto saperne di co-

colo di ieri, intitolato **Introvabile**, e che vi richiamiamo l'attenzione dei lettori, affinché, se non per luce propria, ci sia dato di brillare almeno per quella riflessa del *Corriere*.

Ecco l'articolo del nostro amabilissimo confratello:

Leggendo i resoconti della nostra Camera dobbiamo invero dedurre che o i nostri deputati sono arrivati all'apogeo della bravura, della cultura e del patriottismo, oppure che sono ancora in sul principio o sono addirittura fuori di strada.

I resoconti degli altri parlamenti, sia pure dello spagnolo, ci forniscono qualche cosa di serio, di legato, di omogeneo; mentre nel nostro tutto è sconnesso, nè vi sono nè da una banda, nè dall'altra principi seri. E come presso le altre nazioni ciascun Governo ha un principio proprio, si distingue per una certa condotta, ed il nostro non ne ha alcuno, ma sarebbe quasi la negazione di tutto, così il Parlamento è il vero specchio dal quale il governo piglia la luce.

Di grandi partiti distinti non se ne parlò neppure, come di conservatori non ve n'ha neppur l'ombra; ma tutti siamo un nucleo di rivoluzionari che quasi alla cieca combattiamo senza direzione ed ognuno osserva l'altro per averne regola alla propria corsa.

La parte morale della nazione è interamente abbandonata; i nostri principi statistici, appartengono quasi tutti alla scuola filosofica razionale, che spesso manca di ragione, e non curano delle scienze economiche politiche che quanto

— Della mia Giulia?... Va là che sei pazza, Giulia!... Giulia!...

— Pronunziando questo nome la voce del conte Lodovico era commossa.

— Si alzò bruscamente, fece due o tre giri intorno alla stanza, poscia rimetendosi sul suo seggiolone.

— Quando lei va ad Arta?...

— Quando vuoi, anche dimani.

— Ebbene, dimani?

Nella sera medesima, forse il lettore non lo avrà dimenticato, la signora Marianna era avvertita dal conte Lodovico della improvvisa decisione.

L'istitutrice non avrebbe potuto, nè saputo opporsi poichè il signor conte e la marchesina Elena erano d'accordo.

Solo le doleva, e udimmo in quali termini manifestasse i suoi timori, che il signor conte Lodovico si fosse deciso di viaggiare la notte invece di recarsi ad Arta in piena luce meridiana. L'idea di attraversare la Pineta in ora così tarda le dava i brividi e poichè un'osservazione di questa natura non avrebbe fatto altro che rendere vieppiù ostinato il conte Lodovico, così la poveretta si raccolse nelle sue preghiere e decise di rimettersi in tutto e per tutto alla volontà di Dio.

— Chi sa mai se dimani avrà mutato d'avviso?... pensava il conte Lodovico ritirandosi nel suo appartamento dopo aver abbracciato la nipote con maggiore espansione del solito: — Chi sa!... Basta, speriamo.

si riferisce ai beni; credendo che una nazione possa vivere soltanto col pane pretendono che ogni paese sia un campo aperto ad impiantarvi le stesse teorie.

Perchè una nazione progredisca cercando soltanto quanto si riferisce ai beni deve almeno essere educata a comprendere il tornaconto; e l'italiana è ben lontana ancora d'aver alcuna idea precisa di tal concetto, onde non più che qualsiasi altra nazione, dobbiamo coordinar i principii morali coi materiali.

Quando gli uomini più eminenti di una nazione sono così indifferenti a tutto quando un governo non ha un carattere particolare, come si può meravigliarsi e sorprendersi se la dottrina di uno spudorato scetticismo invade tutta una nazione? Si può veramente rimproverare l'abbandono in cui da cinquant'anni la Francia ha lasciato i propri sovrani appena un gruppo di facinorosi li cacciò dalla regia?

Non si prova forse disgusto a vedere a qual idiotismo con tale sistema può essere condotta una nazione? Pur troppo gli esempi degli ultimi anni sono troppo palesi.

Chi è che non potè provare quasi direbbero ribrezzo, a vedere la Francia abbandonare Napoleone IV che pochi giorni prima milioni di francesi avevano acclamato?

E quindi leggendo i saturnali della Comune non si dovette almeno provare il dubbio su questo sistema il coltivare nelle masse i soli principii economici materiali e non i morali?

L'Italia terra classica del senno politico non potrà trovare l'uomo che con energia sappia imprimere quell'impulso

CAPITOLO II

A grande consolazione del suo ottimo zio, l'alba del nuovo giorno ritrovò la marchesina Elena Gualdi nelle medesime disposizioni di spirito e senza che avesse mutato di una linea il programma della vigilia.

Rassicurato su questo proposito, il conte Lodovico impartì gli ordini necessari e ben presto il preparativi del viaggio furono ultimati.

Una parte delle persone di servizio doveva precedere i padroni ad Arta: gli altri li avrebbero raggiunti colà.

La marchesina Elena desiderò di saltare la figlia del barone di Roccanera. Le due fanciulle si lasciarono con un bacio sincero e colla promessa di rividersi, imperciocchè ben lontane da quelle smorfie di convenzione colle quali le ragazze in generale sogliono accompagnare la prima stretta di mano, la prima parola scambiata, Elena Gualdi e Valentina di Roccanera sentivano che sarebbero divenute amiche, comprendevano che sebbene la loro esistenza fosse stata fino a quell'istante cosparsa di fiori, pure poteva sorgere il giorno della tristezza, del dolore ed in quel giorno promettevano tacitamente di consolarsi a vicenda.

All'ora fissata dal conte Lodovico — che in fatto di esattezza non aveva mai dimenticata la vecchia abitudine soldatesca — la carrozza era pronta. La si-

APPENDICE (170)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Così dicendo il conte Lodovico lacerò il foglio in minutissimi pezzi.

— Sì sincero — disse Elena, accarezzando il volto di suo zio: — non mi ero ingannata circa al tenore di quella lettera.

— Ebbene no riguardo al fondo: si perciò che riflette la forma.

— E volete?...

— Che Lionello si affrettasse di venire a prendere, poichè il soggiorno di Ravenna sembrava essersi divenuto odioso.

— Ed ora?...

— Ora è un altro affare e faccio voto perchè Lionello ritardi la sua venuta in Italia il più che sia possibile.

— Buon zio!...

— Ora dimmi, sei proprio decisa di venire ad Arta?...

— Lo desidero ardentemente. Mi ha fatta una descrizione così lusinghiera di quella tua villa!...

— E t'accorgerai che non ho amplificato punto.

alla sua politica? Da lui, tolti dai casi potremo essere tolti dalle apprensioni dell'avvenire, che l'attuale situazione, brutta sotto ogni riguardo, null'altro c'inspira che seri timori.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nella seduta del 15, della Camera dei deputati, l'onor. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, discutendosi la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, pronunciò un discorso che rivela non soltanto l'ingegno eminente dell'oratore ministro, ma il nobile carattere dell'uomo.

Perciò noi crediamo di far cosa gratissima ai nostri lettori riportando per intero il discorso dal testo ufficiale, richiamandovi la loro attenzione siccome quello in cui sono esposte mirabilmente la necessità e l'opportunità della legge:

Presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Rade volte, o non mai, alcuna discussione si allontanò maggiormente dal primo soggetto, e fu più agitata e sconvolta di quella che ormai volge al suo termine; giammai le passioni si mescolarono siffattamente circa un punto di questione che doveva pure essere calmo e sereno.

Molte volte durante questa discussione ho dovuto chiedere a me stesso se veramente il progetto, che il Ministero aveva presentato davanti al Parlamento contenesse in sé stesso le ragioni di tanta perturbazione, portasse i venti che dovevano scatenare tanta tempesta; ma riesaminato il problema con molta tranquillità d'animo, mi è sembrato sempre che fosse al tutto immeritevole di questa taccia, imperocché, o signori, il concetto che il Governo ebbe fin da principio fu quello di rafforzare i mezzi di tutela della sicurezza pubblica, di perseguire gli assassini, i ladri, i ricattatori, gli accoltellatori, in qualunque parte essi osassero alzare la testa.

Parve al Ministero che il progetto del 1871, proposto dall'onor. Lanza ed in parte allora messo da banda, potesse essere ripreso con vantaggio, completandolo e munendolo di alcune altre clausole di maggiore efficacia; non credette mai il Governo di affrontare con ciò una questione di Statuto, come tante volte si è detto in questi giorni, e come (però timidamente, perchè aveva la coscienza della debolezza del suo argo-

gnora Marianna vi saltò facendosi il segno della croce, Elena le tenne dietro con uno slancio che ben lasciava comprendere come la gita ad Arta le sorridesse e il conte Lodovico lietissimo di aver raggiunto il suo scopo si era sdraiato placidamente sui soffici cuscini assaporando la gioia della vittoria.

Allorquando la carrozza del conte Lodovico giunse al limitare della Pineta potevano essere le nove ore della notte.

La signora Marianna sporse il capo fuori della portiera, ma tosto si ritrasse. Quell'immenso strato nerastro l'aveva spaventata.

Un silenzio solenne regnava tutto intorno e la notte era così buia che non si riusciva a distinguere gli oggetti ad un passo di distanza. Non una stella in cielo, nulla in terra che indicasse la vita. L'aria grave, pesante come cappa di pioni bo era piena di voci misteriose che sembravano presagire sventura.

La signora Marianna borbottava delle preghiere ad occhi chiusi; la marchesa Elena fuggiva acutamente lo sguardo a destra e sinistra con una inquietudine che non riusciva a padroneggiare malgrado il suo coraggio istintivo; il conte Lodovico tutto immerso nella gioia di passare qualche giorno ad Arta non poneva attenzione alle sue compagne e canterellava sotto voce una vecchia canzone guerriera.

(Continua)

mento) sosteneva anche testè l'onor. Spantigati.

Spantigati. Con tutta franchezza e convinzione.

Presidente del Consiglio. Giammai, o signori, in un paese costituzionale, fu riguardato come lesivo dello Statuto e della Costituzione, che il Parlamento desse al potere esecutivo facoltà straordinarie per certi casi eccezionali. Costà anzi è la vera, la corretta pratica costituzionale, e quando io ho sentito molte volte a ripetere in quest'Aula, e da molti, che il Governo aveva sempre la facoltà, nei casi gravi, di prendere sopra di sé la responsabilità di altrettante ed anche più gravi misure, per venire poi a chiedere un bill d'indennità, mi sono fortemente stupito di siffatta teoria. Certo, o signori, vi sono dei momenti supremi, come quando, per cagion di esempio, vi fosse una invasione nemica, o una insurrezione minacciasse l'unità e le istituzioni della patria, nei quali la suprema legge, che è quella della salute della patria, può autorizzare un Governo a prendersi delle facoltà eccezionali, per chiederne poi un bill d'indennità al Parlamento. Ma non è, o signori, per combattere gli accoltellatori, nè gli assassini di strada che il Governo deve assumere siffatta responsabilità. In questo caso, l'obbligo del Governo è di venire al Parlamento di esporgli lo stato delle cose, e di chiedergli i mezzi acconci ed efficaci per ottenere il risultato. (Ben! Bravissimo! a destra!)

Che cosa, o signori, mi avrebbe tenuto dall' accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Lioy, il quale ci era portato da mano così amica e con parole così fidenti? Che cosa poteva trattenermi, se non se la ragione, che dissi: cioè che in quell'ordine del giorno, nella sua indeterminatezza, si racchiudevano troppe facoltà! Imperocché esso conteneva implicitamente il concetto che, non solo per i casi supremi di cui ora parlai, ma eziandio per circostanze straordinarie di pubblica sicurezza che si verificano in alcune provincie, il Governo dovesse assumere poteri che non sono dalla legge a lui accordati.

Questa, o signori, e non altra fu la causa per la quale io non credetti di poter accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Lioy. E se per un sentimento di stretta costituzionalità, se per rispetto alle leggi vigenti e in ossequio allo Statuto, noi eravamo costretti a fare il doloroso sacrificio di non accettare quell'ordine del giorno, potete figurarvi quanto mi sia stato penoso udire il Ministero accusato precisamente di sentimenti contrari. (Bravo! Benissimo! a destra.)

Non vi è, o signori, qua dentro una questione di costituzionalità. L'onorevole De Pretis, che ha citato con onore la razza anglo sassone, chiedi a quegli uomini di Stato, compulsivi gli archivi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e troverà che giammai non si credette che il sospendere l'*Habeas corpus* in alcune provincie fosse una violazione dello Statuto inglese, giammai. (Interruzioni a sinistra Approvazione a destra)

Non mi si parli dell'Irlanda, dicendo che là era questione politica; potrei dimostrare che la questione irlandese spesso volte fu agraria e di pubblica sicurezza; avrei a dozzina le prove per dimostrarlo.

Non mi si citi la guerra di secessione dell'America, perchè i fatti che si possono accennare al proposito di cui ragioniamo, sono anteriori alla guerra stessa. Ma il Congresso, che non ha esitato ad approvare la *Lyngch law*, sorriderrebbe degli scrupoli di un Parlamento sovrano che vuol legarsi le mani e lasciar piuttosto che imperversi l'assassino e il furto anzichè provvedervi! (Applausi a destra)

Ma, o signori, vi è stata un'altra parte ancora più dolorosa in questa discussione, più dolorosa ancora che non l'accusa di violazione dello Statuto, cioè più grave in quanto l'unità della patria precede la Costituzione, quella cioè di

aver voluto ferire una determinata provincia d'Italia.

Ebbene, o signori, lo protesto di nuovo e altamente contro quest'accusa... (Rumori a sinistra). Se la passione politica ha potuto scegliere questa arma, se uomini giustamente suscettivi, poterono essere feriti da alcune frasi, lo protesto altamente che giammai fu nell'idea del Governo di considerare questa legge come speciale per la Sicilia e meno ancora di recarle la minima offesa.

Dissi che la state passata alcune provincie colà furono travagliate da ricatti e da brigantaggio, ma ripetutamente dissi che anche in altra provincia del Continente gli stessi fatti si erano verificati. (Interruzioni a sinistra) Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il ministro russo, barone Uxkull, ed il ministro austro-ungarico, conte Wimpfen, sono partiti da Roma in congedo. Durante la loro assenza, i rispettivi segretari di legazione sosterranno provvisoriamente l'ufficio di incaricati d'affari. (Fanfulla)

— Il concorso degli elettori per le elezioni amministrative di Roma deve essere stato quest'oggi tutt'al più d'un quarto degli iscritti.

Abbiamo sotto l'occhio il risultato della prima sezione di Trevi; sopra 764 elettori appena 179 si recarono a votare. (idem)

— Siamo informati che nel giorno 21 di questo mese, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma procederà allo scioglimento della famiglia religiosa degli Scolopi nel Collegio Nazareno. (Opinione)

GENOVA, 20. — Scrivono da Roma: Pare che il Minghetti abbia esplicitamente promesso a qualcheuno fra i vostri deputati, che provvederà con decreto ministeriale a parecchie facilitazioni del regime doganale, che saranno di notevole giovamento al commercio, e specialmente a quello del Porto di Genova a cui la soppressione del Portofranco ha recato non pochi danni e gravami.

NAPOLI, 19. — Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

Quattro battaglioni della nostra guarnigione si sono imbarcati la notte scorsa per la Sicilia. Essi vanno a rinforzare le guarnigioni dell'Isola, essendovi necessità di distaccare in campagna maggior truppa per la persecuzione del malandrinaggio. La popolazione delle città si mantiene calma quantunque non vi sia difetto di coloro di cui lo spettacolo di disordini è un desiderio ardentissimo.

SAN REMO, 18. — Pare certo che nel prossimo inverno avremo di nuovo fra noi l'imperatrice di Russia e la duchessa d'Aosta. Apposti incaricati già stanno trattando per l'affitto dei luoghi di residenza. Questa felice circostanza, mentre è prova della dolcezza del nostro clima, è pur anche un grato ricordo delle cordiali premure con cui questa cittadinanza accolse nel decoro inverno i suoi augusti ospiti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Alla Borsa di Parigi si fece correre la notizia di una insurrezione a Palermo.

— In memoria dell'imperatore Massimiliano. Vi assistevano parecchi personaggi che ebbero una parte nella faccenda del Messico.

— Si annunziano dall'Inghilterra numerosissimi fallimenti. Solo a Manchester ve ne furono per duecento milioni. Ci sono seri timori d'una crisi commerciale. (disp. del *Fanfulla*)

— La *Liberté* crede che l'Assemblea prenderà le sue vacanze verso il 16 luglio, riservando al mese di novembre l'esame del bilancio. Le elezioni dei senatori si farebbero in dicembre e le elezioni dei deputati nel febbraio dell'anno 1876.

GERMANIA, 17. — Telegrafano da Berlino al *Times*:

L'articolo del *Times*, relativo alle relazioni fra la Germania, l'Inghilterra e la Francia, venne accolto con molta soddisfazione dalla stampa tedesca. Sarà utile notare che l'articolo del *Golos*, cui rispose il *Times*, è soltanto un debole riflesso dei sentimenti espressi nell'organo di Corte ed aristocratico della capitale russa, il *Grashdanine*.

I giornali ministeriali di Berlino fanno notare l'inconsequenza del *Journal de Saint Petersburg*, il quale dapprima smentì la notizia d'un accordo fra il Papa e lo Czar, e quindi ammise che era avvenuto realmente un riavvicinamento amichevole nelle relazioni fra il Papa e lo Czar.

I loro commenti concludono coll'osservazione che il Papa desidera di isolare la Germania. Onde raggiungere questo scopo supremo, legli consente alla soggezione della Chiesa russa al governo russo, e non si oppone più ai provvedimenti che cagionarono la deportazione di tutti i vescovi polacchi in Siberia.

AMSTRIA UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

Nella seduta tenutasi ieri dalla Direzione della Banca nazionale fu stabilito il dividendo per il primo semestre 1875 della Banca medesima a 25 fiorini; nel primo semestre del 1874 il dividendo ascese a 24 fiorini. Secondo notizie degne di fede, la Banca Anglo-austriaca non è punto involta in alcuno dei fallimenti finora avvertiti a Londra.

SVIZZERA, 18. — La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio da Berna:

Oggi il Consiglio nazionale udì la lettura del rapporto della Commissione incaricata di riferire sulla votazione popolare avvenuta il 28 maggio scorso. Sorse una vivissima discussione sul modo con cui si procedette alla votazione in vari Cantoni, specialmente nel Vallese, Friburgo, Uri ecc.

SPAGNA, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un dispaccio del generale Blanco che annunzia avere i carlisti attaccato vigorosamente Irún ed esserne stati respinti con gravi perdite.

L'*Imparcial* annunzia che il ministro delle finanze ha ordinato fosse lasciata libera la circolazione delle merci sulla Bidassoa, conforme alla neutralità conferitale nel trattato del 2 dicembre del 1856.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORSE DI CAVALLI IN PADOVA
STAGIONE DEL 1875

A comodo dei cittadini, e a norma dei forestieri che desiderano intervenire alle corse fissate per quest'anno, ne riassumiamo il Prospetto colle date, e coi premi rispettivi.

CORSE PER CURA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

27 giugno. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera.

29 detto. *Corsa dei Fantini*. — Premi L. 1000, 600, 400, oltre alla bandiera.

1° luglio. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 700, 400, oltre alla bandiera; con due premi, il primo d'una medaglia d'oro, ed il secondo d'una medaglia d'argento ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superata l'età di anni 6 arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

4 detto. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1800, 1200, 800, oltre alla bandiera.

CORSE DELLA SOCIETA'

1° luglio (ore 8 antim.). *Corsa d'incoraggiamento* per puledri e puledre nati non prima del 1° anno 1870 ed allevati in Italia. Premi L. 1000 e me-

daglia d'oro, 500 e medaglia d'argento, 300 e medaglia d'argento.

3 detto (nel pomeriggio). 1° *Corsa*. — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro offerta dal Ministro d'Agricoltura e Commercio. 2° *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di siepi* (gentlemen riders). Premio: un oggetto di valore offerto da un comitato di Signore della città.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

23 giugno. Contro Berto Giacomo e dinando per furto. Contro Tosato Giulio per contravvenzione alla Legge sanitaria (dif. avv. Fantoni).

Beneficenza. — Per giovedì sera, 24, la Presidenza della *Società del Giardino* annunzia la beneficenza che avrà luogo a favore degli Ospizi marini.

Non crediamo necessario spendere molte parole di eccitamento perchè tutti concorrano a rendere largamente fruttuosa la nobile iniziativa della Società, che allo scopo del divertimento sa congiungere tutti gli anni quello della beneficenza.

Si tratta degli *Ospizi marini*, di quella umanitaria e santa istituzione, che si prefigge di salvare dai tristissimi effetti della scrofola i poveri figli del popolo, e di ricoriarli sani alle loro famiglie, alla patria.

I risultati ottenuti negli anni scorsi parlano troppo colla loro eloquenza, perchè sia d'uopo magnificare a parole questa istituzione, che ha preso sì bel piede in Italia, e che può dirsi gloria quasi tutta italiana.

Quindi è che un legittimo orgoglio nazionale concorre col sentimento filantropico a sostenerla, ad estenderla per quanto è possibile, a farla fiorire.

L'idea delle serate a questo scopo è ottima, eccellente, perchè offre a tutte le classi, colla tenuità dell'offerta, dalle più ricche alle più modeste fortune, il mezzo di concorrere ad un'opera così santa.

Per giovedì sera nel *Giardino dell'Allegria* non vi diamo un programma; il programma sta tutto nello scopo del trattamento.

Accorriamovi tutti. Voi per prime, gentili mammine, che avete condotto l'altra sera i vostri sani e vispi figliuolletti a divertirsi; dite loro come s'ieno aspettati giovedì sera in *Giardino* per un'opera ben più bella di uno spasso del momento: quella di concorrere a sollievo di altri fanciulli poveri ed ammalati: voi avete così una molla ben dolce per far scattare nei loro pettucini il sentimento della carità, che non umilia; e quella molla darà frutti copiosi, che voi benedirete, quando i vostri bambini saranno uomini.

Se la serata di giovedì procurasse l'introito almeno per una piazza di più all'ospizio marino, veneto sarebbe già un bel guadagno. S periamo di riuscirvi.

Lepponta. — In quella parte della vecchia Padova, presso al sito dove Ezzellino lasciò un ultimo avanzo di efferrata tirannide, e per dove dalla Stazione accedono alle nostre mura tutti i forestieri, esiste una singolarità che deturpa un bellissimo colpo d'occhio, qual sarebbe altrimenti, della città nostra, e ci trasporta col pensiero in mezzo alle capanne della Lapponia. È una singolarità, per non dire una brutalità, contro cui andiamo da anni ed anni declamando, ma senza frutto, perchè, sotto il titolo specioso di ostacoli che si oppongono, nessuno ci ascolta.

Noi non sappiamo se questi ostacoli siano insormontabili, o se la cattiva volontà vi entri per la sua parte, certo è che noi saremo condannati. Dio sa fino a quando a godere il turpe spettacolo e peggio ancora a presentarlo a chi viene a visitarci, di quelle luride ca-

panne o catapecchie, che costituiscono il caratteristico gruppo dei molini e che stanno al bel ponte come una piaga cancerosa sopra il corpo umano.

La sola speranza che ci resta è nel genio della distruzione, che abbiamo tante volte invocato perchè ci porti via quell'obbrobrio, che una città come ormai è la nostra, non merita e non dovrebbe sopportare. Il genio ci ascolta di quando in quando, e ancora l'altra notte colla piena dell'acque fece sprofondare ancor più due di quegli opifizi antidiluviani. Oh com'è bella quella ruina! Affrettati, affrettati o genio, e compi senza misericordia la distruttrice opera tua! Così Padova ti sarà in quella parte debitrice del suo decoro. Noi ti chiediamo di risparmiare nel tuo passaggio le povere vite di quei mugnai e delle loro famiglie, ma in compenso ti acconsentiamo di travolger nell'Erebo, fino all'ultima tavola, quei catafalchi, sicché il maestoso ponte apra tutta intera la sua luce sulla corrente.

Ci si dice che siasi già trattato per un compenso a quegli opifizi allo scopo di far scomparire quella bruttura; ma quando ne vedremo l'effetto?

Onestà. — Giovanni Tommasi vice brigadiere delle guardie Daziarie, avendo stamane trovato un orecchino d'oro si diè premura di ricercare chi l'aveva perduto, e ben volentieri ne faceva la restituzione. — Quest'atto non comune serve d'esempio.

Apoplezia. — Certo Andreotti Stefano da Rovigo, qui domiciliato, d'anni 62, fu colto d'apoplezia, e venne trasportato all'ospedale dove trovavasi in pericolo di vita.

Arresti. — Fra ieri sera e stamattina le Guardie Municipali procedettero all'arresto di cinque individui, che in istato di ubriachezza insultavano le persone disturbando l'ordine pubblico. Qualcuno degli arrestati oppose resistenza e si dimenò colle Guardie, per cui cadendo riportò lievi contusioni.

Furto di salami. — La notte del sabbato ultimo scorso ignoti ladri penetrarono, mediante foro pratico in un muro, nel salvaroba della casa di N. C. alle Granze di Camin, e vi asportarono per oltre cento franchi di salami, ed altri articoli.

Argine. — Per la crescita delle acque dei giorni scorsi frano, in territorio di Grantorto, (Consorzio Brenta Superiore) un argine con danno della vicina campagna.

Prezzi dei bovelli corsi in Padova nei seguenti giorni:

21 giugno 1875 il kilogr.
Giapponesi verdi originarii e riproduz. Partita da L. 3.70 a 3.90
Detti dettaglio buono da 3.20 a 3.50
Gialli nostrani da 4.00 a 4.15
— Este 20 corr. Giappon.
verdi origin. e riproduz. da 3.30 a 3.60
— Montagnana id. da 3.00 a 4.40

Verdi a Vienna. — Abbiamo per dispaccio da Vienna, 21:

L'Imperatore conferì a Verdi la Comanda dell'Ordine di Francesco Giuseppe colla stella.

Messa di Verdi. — La Gazzetta di Venezia annunzia che la prima esecuzione della messa di Verdi al teatro Malibran avrà luogo il 10 luglio p. v.

Per questa circostanza, e in previsione della grande affluenza non solo dalle prossime provincie italiane, ma anche dal Trentino, dall'Illirio, da Trieste e dalla Dalmazia, la Società del Lloyd austriaco attiverà delle corse di favore co'suoi piroscafi.

Si spera che la Società delle Ferrovie dell'alta Italia farà lo stesso.

Notizie Musicali. — I giornali di Milano registrano il bel successo riportato al teatro Dal Verme dal maestro Auteri colla sua nuova opera *Dolores*.

L'*Aida* a Vienna, nel teatro di corte, indescribibile entusiasmo.

Assassinio di un ufficiale. — Togliamo dalla Provincia di Brescia: Giovedì mattina i soldati di un reggimento (il 61° se ben ci sovviene) che trovavasi attualmente a Ghedi per le esercitazioni, stavano addestrandosi al tiro a segno.

Un sottotenente, simpatico e colto giovane di 23 anni, esito di fresco dall'Accademia d'Asti, fece delle osservazioni ad un soldato per la posizione in cui mettevasi nel prendere la mira. Benchè quelle osservazioni fossero fatte coi modi più urbani, il soldato si voltò, e senza pur pronunciare una parola, esplose alla distanza di tre passi, il fucile contro l'ufficiale, che, colpito al cuore, cadde fulminato.

L'assassino gettò l'arme e si diè alla fuga, e, quantunque gli si fossero sparati dietro venti o venticinque colpi di fucile, era già riescito ad allontanarsi di circa duecento passi, quando il colonnello del reggimento, visto il soldato che fuggiva lo inseguì a cavallo, lo raggiunse e col revolver diritto contro di lui lo tenne in rispetto, sinchè col l'aiuto d'un ufficiale lo si poté arrestare.

Niuna commozione, nessun segno in lui accennava che del misfatto provasse orrore, pentimento, o che l'assalisse timore della pena che inesorabilmente l'attende. Calmo, tranquillo, a chi l'interrogava sul delitto commesso, limitavasi a rispondere: *Non soaccio niente io — oh male a lo capo io.*

Egli è nativo della Basilicata, ha 33 anni, e da soli tre mesi aveva finito una reclusione di sette anni alla quale era stato condannato per un altro omicidio.

Errata corrige. — Nell'articolo di ieri sul *Giornale degli Economisti* è corso qualche errore che il buon senso dei lettori avrà corretto. Ci limitiamo a constatare alla linea 3 della parte bibliografica la parola *rudizione* invece di *condizione*, alla linea 15 *azioni* per *azienda*. Nella 11ª colonna, linea 4 leggi *quella* in luogo di *quello*.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.
Matrimoni. — Savon Pietro calzolaio, celibe, con Masiero Antonia, domestica, vedova.

Tiso Ambrogio, fittaiuolo, celibe, con Stecca Maria, bracciante, vedova.
Benvegnù Marco, ortolano, celibe, con Pastore Natalina, lavandaia, nubile.

Tandello Valentino, facchino, celibe, con Mareto Antonia, domestica, vedova.
Cestaro Bortolo, vetturale, celibe, con Zaccaria Maria, casalinga, nubile.

Morti. — Zanella Maria, mar. Paggiaro, fu Angelo d'anni 40, villica, di S. Gregorio.

Gambato Sante fu Giovanni, d'anni 29, villico, di Bobano.

Cavallari Giuseppe fu Bartolomeo di anni 23, calzolaio, celibe, di Racconigi (Cuneo).

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Vice Presidenza SERRA
Seduta del 20 giugno 1875

Il Senato approvò dopo brevi osservazioni parecchi progetti relativi al prelevamento di somme per spese impreviste, al riordinamento del Notariato, ai lavori di difesa dello Stato, alla provvista del materiale di artiglieria e d'armi da fuoco portabili, all'approvvigionamento e mobilitazione dell'esercito, ed alla modificazione della legge per lavori di difesa nel golfo della Spezia.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Si ha per dispaccio da Palermo, 21, ore 3 1/2 pom.:

Ieri ed oggi nessuna dimostrazione; completa tranquillità.

L'Ufficio centrale del Senato, che esaminò il progetto di legge, già approvato dalla Camera, sulle spese delle Opere idrauliche di seconda categoria ha approvato la relazione dell'on. senatore Gadda e quel progetto di legge sarà aggiunto all'ordine del giorno del Senato.

L'Ufficio centrale invitò a conferenza il ministro dei lavori pubblici per avere alcune spiegazioni su qualche disposizione di quel progetto di legge.

(Opinione)

Corriere della sera

22 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno 1875.

Ho deposta anch'io la mia schella nell'urna amministrativa. Debbo gloriarmene? Pare che sì, tanto era scarso il numero de' volenterosi che si prestavano a questo sacro dovere nell'istante nel quale entrò nella sala. I membri del seggio, appisolliti, facevano la siesta e l'urna pareva una bocca atteggiata a sbadiglio.

Ritorno per ora da Monterotondo, ove, pagato il mio debito alla patria, sono andato a passar la giornata e al momento non so quali risultati abbia data la votazione. Si può a ogni modo ritenere che gli uomini d'ordine abbiano trionfato, anche per la circostanza che le liste non presentavano differenze che per uno o due nomi. Primo in tutto, figurava quello di Garibaldi che deve essere stato portato al suo seggio in Campidoglio da una perfetta e completa unanimità.

Venendo alla politica, le voci di rimpasto sotto le forme di un giornalista, mio collega, mi perseguitarono ieri fin sotto gli alberi del modesto giardino d'osteria, nel quale avea cercato rifugio. Ve l'ho detto: per ora non se ne dee parlare: i ministri hanno, a rimanere, è un impegno di decoro. Ciò per altro non vuol dire che taluni uomini politici non siano stati interpellati, in via di precauzione, per l'avvenire. Ma le risposte non sarebbero eccessivamente incoraggianti.

La notizia del giorno è il manifesto, che la Sinistra costituzionale s'apparecchia a dirigere ai Siciliani per esortarli a tenersi nelle vie rigorose dell'ordine legale: i membri di quel partito, che la pretendono a radicali, si rifiutano a dare la propria firma. Questo rifiuto produsse naturalmente una scissione deplorevole, ma nel tempo stesso opportuna: oggimai sappiamo che nella sinistra ci sono degli uomini, ai quali un mutamento radicale non farebbe dispiacere. Teniamcelo per detto. I. F.

I PASCIA ALFONSISTI

Finora si proclamarono ai quattro venti le crudeltà e gli abusi dei capi-banda carlisti, ma una circolare pubblicata dall'*Univers* ci persuade che anche il governo di Madrid non bada tanto pel sottile.

Ecco la circolare diretta alle autorità della Navarra:

Vi mando, per ordine di S. E. il generale in capo dell'esercito, la lista nominativa e particolareggiata delle somme che devono essere pagate dalle persone le quali professano opinioni carliste. Voi farete raccogliere queste somme nel termine di due giorni e osservare il seguente metodo:

Quando sarà ordinato agli interessati di fare il pagamento, questi vi dovranno acconsentire e dichiarare il loro assentimento; nè voi ammetterete scuse di qualsiasi genere. E se la somma non sarà pagata immediatamente, voi sequestrerete i raccolti, le rendite, le mobili e simili e pagandovi sopra il prezzo ricavato dalla vendita di questi effetti, vi approprierete ancora il 50 0/0 come sovrapposta e a titolo di punizione. Oltre a ciò l'interessato dovrà rispondere personalmente dell'opposizione fatta all'ordine vostro.

Medesimamente imporrrete una sovrattassa del 50 per cento a coloro che rifiutassero di contribuire in contanti alle spese della guerra e li farete imprigionare, onde paghino personalmente il fio della loro condotta. In seguito ordinerete al capo guardiano delle prigioni di non permettere ad alcuno di vedere i prigionieri e d'impedire che loro si rechi da bere o da mangiare, obbligando i medesimi a vivere del pane distribuito dall'amministrazione della casa di pena.

Durante le 24 ore accordate al pagamento, voi non permetterete ad alcuno di cambiare domicilio o di trasportare mobili od altri effetti d'una in altra casa. Saranno subito sequestrati i beni di coloro che, sotto qualunque pretesto, si dipartissero dal loro domicilio.

Farete consegnare al nostro quartier generale le somme raccolte e io le farò versare nelle casse dell'amministrazione militare. Tali consegnate avrete cura di accompagnare colla lista nominativa delle persone che le avranno pagate.

Spero che la vostra autorità municipale, pigliando consiglio dal suo zelo e dal suo patriottismo, eseguirà questi ordini colla massima severità e senza indugio; di questa guisa mi si risparmierà il dispiacere di prendere energici provvedimenti contro il municipio e di punirlo di negligenza o lentezza spiegata nell'esecuzione de' miei ordini.

Dio vi guardi, ecc.

Estratto dai giornali esteri

Gli studenti della Università di Leida hanno voluto festeggiare per conto proprio la festa centenaria della fondazione di quella Università, che il giorno 8 di febbraio, venne solennemente festeggiata in via ufficiale alla presenza del Re, della Regina, e dei Principi.

La festa ha incominciato il giorno 4 vennero invitati soltanto gli antichi studenti e gli iscritti alle associazioni della scolaresca. Migliaia però di spettatori venivano portati da ogni treno diretto e da tutte le direzioni a Leida. Quella Università è il legittimo orgoglio dell'Olandese, non solo perchè fu la culla di tanti uomini celebri, ma soprattutto perchè la sua origine rimonta alla gloriosa guerra d'indipendenza contro la Signoria Spagnuola ed il suo nome ricorda il liberatore, Guglielmo il Taciturno, il grande, mite ed energico capo della dinastia Olandese, e fondatore dell'Università. Il prologo di questo singolare giubileo fu fatto con una certonia commovente per la sua ingenuità. Il primo discorso solenne venne cioè recitato da una giovane ragazza, la signorina Polano, la figlia più giovane d'uno dei professori, che alla testa di cinquanta signore di Leida porse alla gioventù radunata una bandiera col motto di quella scolaresca: *Virtus, Concordia, Fides*.

La giovine collegò il suo discorso a questo motto, recitandolo con una voce ferma ed argentina, senza punto d'infasi, e con un commovente accento, e sicchè gli applausi non finivano più.

Il Presidente degli studenti signor Kappeyne Van de Capello ringraziò con parole molto bene appropriate e si recò quindi in processione, colla stessa ricca e splendida bandiera dinanzi alla gran sala dei concerti, dove ebbe luogo il ricevimento degli ospiti, e dove venne recitato un lungo discorso intorno allo scopo ed all'importanza della festa. L'oratore fu il medesimo signor Kappeyne. La gioventù studiosa, disse egli, ha voluto provare che essa non è inferiore ai suoi predecessori nè in amore alla patria, nè in devozione alla scienza, nè nella allegria e sana giocondità. Il discorso solenne era animato da un fresco sentimento di facezia e di serietà e diede luogo come può immaginarsi, a parecchi altri discorsi e risposte. Che non sieno mancati brindisi, banchetto, musica, e ballo non occorre accennarlo. L'intera città sembra come ringiovanita e rapita anch'essa nel giubileo della festa. Il 15 la festa doveva raggiungere il suo massimo splendore con una processione storica allestita con un lusso straordinario e con immense spese.

UN BUSTO DI NAPOLEONE III

Il *Journal du Cher* scrive: Un fatto curiosissimo avvenne negli scorsi giorni nel comune di Accolay, dipartimento della Yonne:

Nella sala della municipalità si trova ancora il busto di Napoleone III. Recentemente fu fatto, in seno al Consiglio comunale, composto di 12 membri, la proposta di far sparire il busto; ma soltanto due consiglieri votarono a favore della proposta, ed il busto rimane quindi al suo posto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 21. — Assemblea. — Si comincia in prima lettura la discussione della legge sui pubblici poteri.

Louis Blanc, Madier e Montjean dell'estrema sinistra combattono vivamente il progetto come anti-repubblicano, e perchè conferisce al Presidente della repubblica poteri contrari alla sovranità nazionale.

La Boulaye risponderà domani.

BRUSSELLES, 21. — Il Nord assicura che Perponcher consegnò a D'Asspremont una nota con cui si ringrazia il governo belga delle sue ultime comunicazioni.

Dicesi che la nota è concepita in termini assai amichevoli e mette fine nel modo più soddisfacente all'incidente tedesco-belga.

Si comunicherà probabilmente domani alla Camera.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 21 | 22 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Rendita italiana | 76 — liq. | 75 95 liq. |
| Oro | 21 34 | 21 38 |
| Londra tre mesi | 26 70 | 26 72 |
| Francia | 106 65 | 106 75 |
| Prestito Nazionale | 58 80 liq. | 58 80 liq. |
| Obbl. regia tabacchi | 855 liq. | 852 liq. |
| Banca Nazionale | 1980 fm. | 1980 liq. |
| Azioni meridionali | 333 liq. | 337 liq. |
| Obbl. meridionali | 224 fm. | 224 liq. |
| Banca Toscana | 1250 liq. | 1245 fm. |
| Credito mobiliare | 737 fm. | 736 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo-german. | — liq. | — |
| Read. it. god. da 1 genn. debole | 78 12 | — |

| Parigi | 19 | 17 |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 104 12 | 103 28 |
| Rendita francese 3 0/0 | 64 52 | 64 32 |
| — 5 0/0 | — | — |
| — italiana 5 0/0 | 73 45 | 73 12 |
| Banca di Francia | 3930 — | 3960 — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 233 — | 225 — |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | 217 — | 216 — |
| Ferrovie Romane | 67 50 | 68 — |
| Obbligaz. " | 217 — | 217 — |
| Obbligaz. lombarde | 238 — | 235 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 30 | 25 31 |
| Cambio sull'Italia | 6 1/4 | 6 1/4 |
| Consolidati inglesi | 93 18 | 93 25 |
| Banca Franco-Italiana | 44 05 | 43 85 |

| Vienna | 19 | 21 |
|------------------------|--------|--------|
| Austriache ferrate | 283 50 | 282 — |
| Banca Nazionale | 9 64 | 9 61 |
| Napoleoni d'oro | 8 89 | 8 89 |
| Cambio su Parigi | 44 05 | 44 05 |
| Cambio su Londra | 111 45 | 111 45 |
| Rendita austriaca arg. | 74 35 | 74 20 |
| — in carta | 70 20 | 70 15 |
| Mobiliare | 221 — | 220 50 |
| Lombarde | 104 — | 101 25 |
| Londra | 19 | 21 |
| Ronsolidato inglese | 93 1/8 | 93 1/4 |
| Cendita italiana | 72 5/8 | 72 1/2 |
| Lombarde | 19 1/8 | 19 — |
| Turco | 81 89 | 86 — |
| Cambio su Berlino | 10 90 | 10 90 |
| Tabacchi | 43 3/8 | 43 1/8 |
| Spagnuola | — | — |

Bartolomeo Moschin gerente resp. ma

4-447

a chi avesse rinvenuto e recapitato all'ufficio del nostro Giornale un piccolo orologio d'oro con rubino grande nel mezzo contornato da brillantini.

MANCIA
di
Lire
150

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta il ballo: *Gli amori di mamma Agata*, con accompagnamento della Musica militare.

AVVISO D'ASTA
 Per il giorno 26 giugno 1878 alle ore 7 ant.
 per la fornitura della paglia letta al Di-
 staccamento del 6.° Reggimento Cavalieria.
 I capitoli che regolano la fornitura sono
 visibili in tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant.
 e dalle 2 alle 5 pom. presso l'ufficio del
 Comando del suddetto Distaccamento. 1-446

DOCTOR IN ABSENTIA

Può essere qualunque persona della classe
 dei dotti e degli artisti, dei studenti, chi-
 rurgi operatori ecc. ecc.
 Gratuite informazioni si ottengono scri-
 vendo con lettera francata all'indirizzo *Me-
 dicus, 46 Strada del Re. Tersej (Inghilterra).*

L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP
 1. R. dentista di Corte, a Vienna.
 Si dimostra sommamente efficace nei
 casi seguenti:
 1. Per la poltizza e la conservazione
 dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia for-
 marsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei
 denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore
 dei denti, siano essi di natura reumati-
 ca o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o
 quelle che mandano sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cat-
 tivo odore dei denti cariati.
 In *Flacens* con istruzioni alla 350
 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed im-
 pedire che si guastino. E da raccoman-
 darsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i
 denti che, mediante un uso giornaliero,
 non solamente allontana il tartaro dai
 denti, ma accresce loro la bianchezza e
 lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati
 alla polvere dalle fluidità che si adope-
 rano per empirie denti, guasti e cariati,
 per ridonare loro la primitiva forma e
 per porre con ciò un'argine all'argento
 della carie, mediante cui viene allonta-
 nato l'accumularsi dei resti del cibo, della
 saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
 delle mascelle fino ai nervetti dei denti
 (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla
 Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Univer-
 versità, Cornoglio e Roberti, Ferrara Ca-
 mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-
 doni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
 Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
 Bottosor, Agenzia Longega, Profumeria
 Girardi. 17-2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
 DI PADOVA

23 giugno
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12m. 1 s. 48.0
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 15.1
 Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'alt. zca di m. 17 dal suolo e di
 m. 30.7 dal livello medio del mare

| 21 giugno | Ore 9 a. | Ore 12 m. | Ore 3 p. |
|-----------------------|------------|------------|----------|
| Barom. a 0° | 757.6 | 757.4 | 758.4 |
| Termomet. centigr. | 20.1 | +23.1 | +19.8 |
| Umb. del vap. acq. | 10.59 | 9.80 | 12.50 |
| Umidità relativa. | 61 | 47 | 72 |
| Dir. e for. del vento | SE 1 SSE | O NE 2 | |
| Stato del cielo | quasi ser. | quasi ser. | |

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
 temperatura massima + 24.1
 minima + 15.9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 21. — Rend. it. 78.65.
 1° 20 franchi 21.36 21.37.
 Milano 21. — Rendit. it. 78.25 78.27.
 1° 20 franchi 21.38 21.39.
 Sete. Domande di lavorate, ma in
 complesso pochi affari.
 Brindisi 21. — Il piroscafo *celon* della
 Compagnia Peninsulare ed Orientale
 partiva ieri mattina alle ore 10 da
 Alessandria alla volta di Brindisi e
 Venezia.
 Ha a bordo 36 passeggeri, 4676
 colli merci e 44 valigie.
 Lione 19. — Sete. Affari discreti con
 sostegno nei prezzi.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
 Milano

SCIROPPO DI CHINA
 Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di
 rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente
 e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemen-
 to principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le
 numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di
 ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e
 che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano
 distrutte, vicendevolmente.
 Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici di-
 stinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combi-
 nazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta
 una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso.
 Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non
 lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione,
 gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti
 i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più
 delicate.
 I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da
 principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel *sciroppo di china ferruginoso*
 un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della cla-
 roni, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di
 forza e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che ri-
 chiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Far-
 macisti e Droghieri del regno e dell'estero,
 Vendita all'ingrosso allo Stabilimento.

H. A. HEBERLEIN
 Via Pissarello, N. 8 in Milano 6-339

Antica PEJO Acqua
 Fonte Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia me-
 ravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non
 possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di
 PEJO, ricca come è del carbonato di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita
 l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed
 inalterabile.
 La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di
 stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
 Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.
AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua con-
 trassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingan-
 nati, esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte*
Pejo - Borghetti.
 Deposito principale, in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Fal-
 cone N. 1200 A.

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
 TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo *Sciroppo Laroze* è ordinato con successo
 da tutti i medici per guarire la GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI
 STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclu-
 sione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opiato i *Dentifrici Laroze*
 sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE
 GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati
 per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^{ie}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.
 DEPOSITI: Padova: Sani, via Degliato, Cornoglio, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di potassio.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Recente
 TIPOGRAFIA pubblicazione F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO
 DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale
 quattro Lire — Padova, 1875 — in-12 — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.

presso & prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetti
 F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li-
 tografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
 del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pla-
 nometro dei movimenti di Amster. — Padova 1872 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 186 2.50
 in 12°
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
 — Padova 1872, in 8° 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.
 — Padova 1870 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
 — Padova, 1871, con figure 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
 Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
 un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
 III^a edizione. — Padova 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
 i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 10.—
 TOLOMBI prof. G. P. — Diritto e procedura penale
 III^a edizione. — Padova 1875 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica
 pratica. II^a edizione. — Padova, 1868 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
 — Padova 1872 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 10 Giugno 1875

| PADOVA per VENEZIA | | VENEZIA per PADOVA | |
|-----------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
| I omnibus 4,42 a. | 6,04 a. | omn. 5,10 a. | 6,30 a. |
| II misto 6,20 . | 8,10 . | dir. 6,25 . | 7,45 . |
| III omnibus 7,45 . | 9,05 . | dir. 6,35 . | 7,55 . |
| IV 9,34 . | 10,53 . | misto 9,57 . | 11,43 . |
| V 1,55 p. | 3,45 p. | dir. 12,55 p. | 1,55 p. |
| VI misto 3,16 a. | 4,55 a. | omn. 1,10 . | 2,30 . |
| VII diretto 4, . . . | 5, . . . | 3,46 . | 5,05 . |
| VIII 6,52 . | 7,45 . | 6,35 . | 6,55 . |
| IX omnibus 8,52 . | 10,10 . | 7,50 . | 9,05 . |
| X 9,25 . | 10,45 . | misto 11, . . . | 12,38 a. |

| PADOVA per VERONA | | VERONA per PADOVA | |
|---------------------|-----------------|--------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
| I omn. 6,43 a. | 9,15 a. | omn. 5,08 a. | 7,32 a. |
| II dir. 9,43 . | 11,34 . | 11,25 . | 1,45 p. |
| III omp. 2,40 p. | 5,08 p. | dir. 5,05 p. | 6,44 . |
| IV 7,03 . | 9,35 . | omn. 6,05 . | 8,37 . |
| V misto 12,50 a. | 4,07 a. | misto 11,45 . | 3,04 a. |

| PADOVA per BOLOGNA | | BOLOGNA per PADOVA | |
|------------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| I omn. 7,53 a. | 12,10 p. | dir. 1,15 a. | 4,25 a. |
| II dir. (1) 2,05 p. | 5, . . . | omn. 5, . . . | 9,22 . |
| III omn. 5,15 . | 9,48 . | dir. (1) 12,40 p. | 3,50 . |
| IV dir. 9,17 . | 12,10 . | omn. 5,15 . | 9,17 . |
| V M. a Rovigo 11,58 a. | 1,55 a. | da Rovigo 4,05 p. | 6,05 a. |

| MESTRE per UDINE | | UDINE per MESTRE | |
|----------------------|----------------|-------------------|-----------------|
| Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE |
| I omn. 6,12 a. | 10,20 a. | omn. 1,51 a. | 5,22 a. |
| II 10,49 . | 2,45 p. | 6,05 . | 10,16 . |
| III dir. 5,15 p. | 8,22 . | dir. 9,47 . | 12,57 p. |
| IV omn. 10,55 . | 2,24 a. | 3,38 p. | 7,52 . |

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.
LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 PER
 FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.